



La rassegna
si apre sabato
a Montebelluna
con Mirko Artuso
e Ricky Bizzarro.
Attesi Camilli,
Biagiarelli e Pittalis
con "Poenta e schei"

Lavoro e Nord-Est. Su questi due nodi tematici, visti come poli speculari di un unico contesto, è centrata l'edizione 2008 di Geo-grafie, la rassegna teatrale curata da Codice a Curve per la Città di Montebelluna, che già nel nome vuole essere "lente di ingrandimento che permette di osservare la Terra nelle giuste proporzioni, che trasforma gli spazi in luoghi dell'abitare". E ancora si propone

come "esercizio di curiosità, sforzo di comprensione, di lettura, di conoscenza".

Ecco allora che il teatro si pone come "rappresentazione delle nostre contraddizioni di fruitori del benessere e di consapevoli testimoni di una perdita ormai irrimediabile (di territorio, di relazioni, di cono-

scenze, di storia, di solidarietà umana)", per dirla con le parole dell'assessore montebellunese alla cultura Lucio De Bortoli. Il percorso disegnato con Geo-grafie nasce dunque dall'impressione che "la visione rap-



presentativa e dolorosa delle perdite, assieme alla rivelazione di ciò che non siamo o non abbiamo più, a volte, ci cambia".

Il programma, ospitato in Villa Correr Pisani, si apre sabato 2 febbraio (ore 21) con un lavoro pensato esattamente su questa linea: la "Ballata di un Sacro Cuore" di Mirko Artuso e Ricky Bizzarro, che parla di un Veneto sfuggito tra le pieghe del contemporaneo accelerato, tra le canzoni di Bizzarro e piccoli racconti ironici e vibranti tratti da Luigi Meneghello, Mario Rigoni Stern, Ferdinando Camon, Giorgio Gamber.

Il sabato successivo (9 febbraio) Roberta Biagiarelli e Filippo Plancher con "Il poema dei monti naviganti" svelano in scena i racconti di un paese rimosso, ma reale nei suoi borghi ancora intatti, nei suoi antichi mestieri e nelle sue strade intessute di silenzi, tratti da "La leggenda dei monti naviganti" di Paolo Rumiz (che l'8 febbraio alle 18 è ospite in biblioteca per un incontro pubblico con aperitivo). E ancora un Nord-Est fatto di ritmi veloci e perdita di senso in "Ccelera" di Maurizio Camilli (7 marzo), che dal mito di Villeneuve alle gare clandestine dà voce ad un mondo che ogni giorno sfida i limiti della vita.

Ironia amara sul lavoro con tre lavori dal sapore forte. "L'arte e la maniera di abbordare il proprio capoufficio per chiedergli un aumento" (16 febbraio), una produzione del CSS di Udine dal testo di Georges Perec, offre demenziali consigli a un piccolo gruppo di spettatori accomodati attorno a un tavolo da consiglio di amministrazione. "Il mondo deve sapere. Romanzo tragicomico di una telefonista precaria" (29 marzo) è il diario di un mese in un call center scritto da Michela Murgia, divertente come una sitcom, coinvolgente come un romanzo, vero e terribile come un'inchiesta. "FIATo sul Collo" di e con Ulderico Pesce (4 aprile), che torna ad appoggiare lo sguardo sul mondo dei metalmeccanici e degli aiuti di stato alle automobili, che con l'avvento della new eco-

nomy hanno perso di appeal.

Il programma si chiude l'11 aprile con un titolo emblematico: "Poenta e schei: cento anni di storia del Nordest", un lavoro che unisce l'esperienza del vicedirettore del Gazzettino Edoardo Pittalis a quella del cantautore veneziano Gualtiero Bertelli. Accompagnati dal pianoforte di Paolo Favorido, provano a raccontare un secolo fatto di miseria e trasformazioni economiche, di sacrifici e capannoni, tra storie intime e generazionali, canti popolari, canzoni sociali e pure canzonette che hanno caratterizzato il Novecento e che, a loro modo, ricostruiscono il percorso dei messaggi subliminali, delle attese di un popolo e delle sue quotidiane aspirazioni. Info www.codiceacurve.it tel. 333.8075091 / 0423601159.

Giambattista Marchetto